

«Subito misura per cessione crediti utilizzando gli F24»

Abi e Ance

Le associazioni tornano sulla proposta che punta a sbloccare il mercato

Giuseppe Latour

Torna la proposta di utilizzare la leva degli F24 per sbloccare le cessioni dei crediti. Nel caos scatenato dal decreto blocca crediti approvato giovedì, Abi e Ance tornano sull'idea che avanzano ormai da mesi per far ripartire il mercato.

Così, in una nota congiunta, evidenziano che «il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri fornisce chiarimenti relativamente al regime della responsabilità solidale nei casi di accertata mancata sussistenza dei requisiti che danno diritto alla fruizione dei bonus edilizi e può contribuire a riattivare le

compravendite di tali crediti di imposta». Quindi, in qualche modo si è fatta chiarezza sulla diligenza che gli acquirenti devono tenere in fase di acquisizione dei crediti. Ma questo non basta.

«I tempi del riavvio di tali compravendite - dicono ancora le associazioni - non sono compatibili con la crisi di liquidità delle tante imprese che non riescono a cedere i crediti fiscali maturati». Servono, cioè, misure che consentano uno smaltimento più rapido dei 15 miliardi di euro rimasti incagliati. Per Abi e Ance «è necessaria dunque una misura tempestiva che consenta immediatamente alle banche di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dalle banche».

La proposta funziona secondo questo schema: gli F24 presi in carico dalle banche per conto dei loro clienti dovrebbero essere pagati in

parte tramite i crediti fiscali degli istituti. Questo passaggio sarebbe indifferente per chi paga, ma consentirebbe di liberare rapidamente capienza fiscale delle banche che, poi, potrebbero rivolgersi di nuovo al mercato per altri acquisti: gli F24 pesano, infatti, tra i 400 e i 500 miliardi ogni anno. Anche impegnando una piccola quota di questo monte di versamenti, in misura transitoria, si potrebbero ottenere risultati importanti.

Alcune proposte di modifica alla legge di conversione del decreto Aiuti quater, non andate in porto, avevano ipotizzato che la quota massima di crediti compensabili fosse pari all'1% del valore degli F24. Vuol dire che, in questo modo, sarebbe stata liberata capienza fiscale per circa 4 miliardi ogni anno. All'epoca i vincoli posti da Eurostat avevano pesato in modo negativo. Ora che l'Ufficio statistico dell'Ue ha chiarito la sua posizione, forse la partita si potrebbe riaprire.